

## Tappa – 27 – Palas del Rei

---

**Martedì, 21 maggio 2013**

La ventisettesima tappa parte carica di aspettative e significato. Dopo meno di un'ora di cammino, dall'albergo de Ferreiros mi fermo a fare colazione all'albergue Mercadoiro. Lì, quattro anni fa, insieme a Clara, avevamo preso la decisione di interrompere il nostro Camino e a Portomarin avevamo preso un taxi che aveva accompagnato alla stazione di Lugo, da dove arrivammo in treno a Leon.

Per uno strano caso, o molto più probabilmente per il clima della regione, la discesa a Portomarin avviene oggi, come allora, immersi nella nebbia del primo mattino. Dopo la foto di rito al cippo dei 90 chilometri da Santiago si attraversa il lungo ponte sull'Embalse di Belazar e attraverso una ripida scalinata, si giunge alla piazza principale del paese ricostruito negli anni sessanta dopo che l'antico borgo era stato sommerso per la creazione del bacino artificiale (Embalse). Tra i monumenti smontati e ricostruiti c'è la strana chiesa romanica (sempre chiusa): mi faccio fotografare sulla sua gradinata così come avvenne il 18 agosto 2009 con Clara.

Da qui riprende il Camino interrotto, attraverso i boschi, le colline coltivate e le contrade con le case in pietra e le finestre bianche della Galizia. Il percorso da Portomarin a Palas del Rei è lungo ma vario, a volte nei boschi, a volte fiancheggiando la strada, mai monotono. Non ci sono più i grandi spazi delle mesetas, ma è sempre bello osservare qui e là ed attendersi qualche nuova veduta dietro l'angolo di un sentiero che si snoda seguendo l'ondulare, a volte impegnativo, di questa parte di Spagna.

E' cambiato il paesaggio, sono cambiati i Pellegrini, se così si possono chiamare le comitive (spagnole ma non solo) con zainetto da giornata, scarpe da tennis e pulman al seguito. La Compostela conferita con i cento chilometri ha sviluppato un giro turistico per certi aspetti avvilente e così a queste frotte di "Pellegrini dell'ultima ora" ci affianchiamo noi, dopo ventisette giorni di cammino, con zaini più grossi, ma soprattutto più sporchi, a passo più spedito.

Non mi viene naturale salutare con Buen Camino! Come ho fatto tante volte superando i Pellegrini sul mio sentiero. Mi limito ad un "Ola!" che per le circostanze va più che bene. Nessun giudizio, ma questi non sono sul mio (nostro) cammino.

Palas del Rei è deludente, ma avrei dovuto imparare l'assoluta inadeguatezza dei siti spagnoli rispetto ai loro toponimi altisonanti. L'Albergue Benito è all'inizio del paese e dopo 34 km va bene questo; il titolare è simpatico e disponibile e questa sera assaggio un "caldo gallego" e "pimientos rellenos" che mi fanno dimenticare il Camino Express.

Il mio, il nostro Camino, non ce lo può togliere nessuno: domani si va ad Arzuà e toglieremo altri 28km alla meta ormai molto, molto vicina.

La tappa 27, con le sue attese immaginate per mesi e giorni, è superata: Portomarin è alle spalle, forse venerdì sarò a Santiago.

**Gianni**